

# Indice

<b>Prefazione, di Roberto Anchisi</b>	7
<b>1. La malattia mentale nella notte dei tempi</b>	9
<i>1.1 Dal passato al presente della malattia maniaco depressiva</i>	
<b>2. I disturbi bipolari: aspetti clinici e diagnostici</b>	29
<i>2.1 Disturbo bipolare di tipo I</i>	
<i>2.2 Disturbo bipolare di tipo II</i>	
<i>2.3 Disturbo ciclotimico</i>	
<i>2.4 Disturbo bipolare e disturbi correlati indotto da sostanze/farmaci</i>	
<i>2.5 Disturbo bipolare e disturbi correlati dovuto a un'altra condizione medica</i>	
<i>2.6 Disturbo bipolare e disturbi correlati con altra specificazione</i>	
<i>2.7 Disturbo bipolare e disturbi correlati senza specificazione</i>	
<i>2.8 Esordio</i>	
<i>2.9 Incidenza e decorso</i>	
<i>2.10 Eziologia</i>	
<b>3. Verso un modello unitario biopsicosociale dei disturbi del comportamento</b>	55
<i>3.1 Una mente relazionale</i>	
<i>3.2 Una neurobiologia multidimensionale (bio-psico-sociale)</i>	
<i>3.3 Un modello biopsicosociale della mente umana</i>	
3.3.1 Il cervello rettiliano	
3.3.2 Il cervello limbico	
3.3.3 Il cervello neocorticale	
<i>3.4 La patologia mentale nella relazione corpo-mondo</i>	
3.4.1 Un modello fisiopatologico del disturbo bipolare	
<b>4. Il trattamento del disturbo bipolare</b>	91
<i>4.1 Il trattamento farmacologico</i>	
4.1.1 Gli stabilizzatori dell'umore	

- 4.1.2 Gli antipsicotici
- 4.1.3 Gli antidepressivi
- 4.1.4 Le benzodiazepine
- 4.1.5 Un approccio farmacologico dimensionale

4.2 *La terapia psicosociale*

4.3 *Conclusioni*

## **5. Caso clinico**

121

5.1 *Generalità*

5.2 *Invio e analisi della richiesta*

5.3 *Analisi della richiesta e iniziale costruzione dell'alleanza terapeutica*

5.4 *Procedure diagnostiche*

5.5 *Descrizione del problema secondo la paziente: sintomatologia dichiarata*

5.6 *Storia del problema ed eventi critici di vita*

5.7 *Storia personale e relazionale*

5.8 *Analisi funzionale*

5.9 *Concettualizzazione: ipotesi*

5.10 *Concettualizzazione: obiettivi*

5.11 *Trattamento*

5.12 *Quali cambiamenti per la paziente?*

## **6. Approfondimenti tematici**

173

6.1 *Appendice A: un modello generale di distress*

6.2 *Appendice B: l'approccio cognitivista*

6.2.1 *I contributi di Ellis*

6.2.2 *I contributi di Donald Meichenbaum*

6.2.3 *I contributi di Beck*

6.2.4 *I contributi più recenti di Jeffrey Young: la Schema Therapy*

6.3 *Appendice C: Prospettiva cognitivo evolutivista.*

*Ampiezza e continuità della coscienza nelle diverse interazioni a base innata*

## **Bibliografia e Sitografia**

199

# Prefazione

*di Roberto Anchisi*

Il libro è un'opera di consultazione molto opportuna per la comprensione e il trattamento di un disturbo complesso qual è il disturbo bipolare.

Il testo si presenta con una struttura ben articolata, resa oltretutto completa dall'utilizzo adeguato della letteratura specialistica internazionale, ma soprattutto italiana.

Richiamando nel primo capitolo una varia letteratura, classica e recente, filosofica e storica, politica e sociale, ricostruisce il profilo storico del disturbo, spesso oggetto di fraintendimenti, di pesanti giudizi moralistici e di scempi, per molto tempo 'celati' e 'muti', commessi ogni giorno nei confronti dei pazienti, per citare direttamente le parole degli Autori.

È questo uno dei pregi che rendono la lettura subito coinvolgente: condurre il lettore ad assumere un atteggiamento empatico e una prospettiva di integrazione dei vari aspetti del disturbo in una visione di pieno rispetto della persona del paziente.

Sul piano metodologico, il testo risulta ben congegnato per conseguire gli obiettivi posti nel capitolo introduttivo: è strumento utile per favorire una comprensione approfondita e personalizzata del disturbo, analizzato nei suoi aspetti biologici, psicologici e socioculturali.

Sul piano scientifico e culturale, il testo è ricco di informazioni, e risponde ottimamente agli obiettivi di fornire tutti gli strumenti necessari al terapeuta per un'accurata valutazione diagnostica e per la scelta più opportuna degli interventi terapeutici, farmacologici, psicologici e sociali, in linea con le evidenze cliniche presentate dalla letteratura.

Sul piano didattico, mi preme sottolineare l'accorto uso dei contributi delle neuroscienze, per facilitare la comprensione dei processi bipolari con il

riferimento al ruolo delle diverse parti del cervello, filogeneticamente determinate e metaforicamente chiamate cervello rettiliano, mammaliano e corticale.

Altro merito da sottolineare: la presentazione di un caso clinico, che conclude ed esemplifica concretamente tutti gli aspetti teorico-pratici trattati.

Infine, voglio ringraziare gli Autori, attenti ai principi della ricerca in ambito clinico, per aver contribuito a produrre un manuale utile sia agli psicologi sia agli psichiatri. Dell'amico Ivano ricordo il racconto dei suoi viaggi giovanili che lo accomunano ad altri studiosi della mente, traendo profitto dal contatto con culture diverse, portatrici di intuizioni di interessante valore euristico.

*Torino, 2 giugno 2018*